

L'ALTRA SCUOLA

PREZZO: LIBERO

LA RIVISTA DEGLI STUDENTI IN LOTTA

Organo d'informazione del sindacato SISA - Anno XIII - Nr. 3 - Novembre 2017



Ripubblicare "L'Altrascuola": un progetto di cui appropriarsi collettivamente

L'Altrascuola: un nome che i lettori difficilmente riconosceranno, dal momento che l'ultimo numero della nostra rivista è stato pubblicato nell'ormai lontano 2009. Le difficoltà finanziarie, l'urgenza di altre priorità e l'affermarsi di nuovi mezzi di comunicazione (primi su tutti i social media) hanno condizionato la politica editoriale del SISA, sinora concentrata sul web e sui media (cartacei e non). Tuttavia, le ultime riflessioni sviluppatesi all'interno del sindacato hanno suggerito un cambiamento di strategia: per poter raggiungere il massimo numero di persone e per aggirare ostacoli

quali le logiche di funzionamento dei media tradizionali (sempre più ostili nei confronti di chi difende gli studenti) e dei social media (sui quali è possibile apparire ad un grande pubblico solo investendovi grandi somme in sponsorizzazioni, pubblicità, ecc.), si è deciso di ritornare a produrre una rivista cartacea. Pubblicando un giornale in formato ridotto rispetto al passato, auspichiamo di riuscire a mantenere una maggiore costanza nelle prossime edizioni. Tale scelta rappresenta un tentativo, forse azzardato ma ambizioso, per rivitalizzare il dibattito tra gli studenti (...). *Continua a pag. 2*

Ripubblicare "L'Altrascuola": un progetto di cui appropriarsi collettivamente

Segue da pag. 1 (...) e per dare a tutti noi giovani in formazione uno strumento con il quale far sentire la nostra voce. È perciò fondamentale che noi stessi studenti si percepisca questa rivista come un mezzo per tenerci informati e aggiornati su ciò che ci tocca in prima persona, come una nostra proprietà collettiva da difendere a costo di qualche piccolo sacrificio, come uno spazio nel quale dar voce alle nostre rivendicazioni e alle nostre aspirazioni. Leggere il giornale passandolo ad altri compagni una volta finito, partecipare con una piccola donazione alle spese di pubblicazione, contribuire con un proprio articolo al prossimo numero, ecc. sono tutte piccole azioni che possono permettere a questa avventura di riuscire e di svilupparsi ulteriormente. Perciò non esitate: prendete anche voi parte a questo progetto, aiutateci a rafforzare la coscienza critica di tutti noi giovani in formazione e ad organizzare la lotta in difesa dei nostri diritti!

REDAZIONE**Pressioni sugli allievi di prima?**

Pressioni e accanimento... nelle scorse settimane al SISA sono giunte alcune segnalazioni in merito a eccessive pressioni sugli allievi delle prime liceo riguardo al loro impegno e rendimento in queste prime settimane. Benché sia giusto farlo, il modo in cui alcuni docenti mettono sull'attenti gli allievi risulta essere eccessivo e anche controproducente.

Tra le frasi che vengono spesso ripetute, quella del tasso medio di bocciature annuali, prospettiva che crea un senso di insicurezza. Stando alle segnalazioni, questo accade però anche in maniera più personale: alcuni allievi si sentono presi di mira quando gli si fa notare come, nonostante siano passate poche settimane dall'inizio delle lezioni, loro siano già rimasti indietro rispetto ai compagni e che, molto probabilmente, loro un futuro al liceo non ce l'hanno. Chiaramente, anche a dipendenza del carattere della singola persona, queste critiche possono essere fonte di miglioramento ma spesso tendono a demotivare i ragazzi, creando disagio. Essendo l'attuale percorso scolastico già molto impegnativo e ricco di cambiamenti è importante che gli studenti si sentano



ben integrati e a loro agio nell'ambiente in cui si trovano. Avere questi scontri con chi si occupa della loro istruzione non è una cosa positiva.

A subire questa situazione sono gli studenti di prima, vista la grande differenza tra il sistema delle medie e quello del liceo. Non essendo abituati a dover essere indipendenti il continuo aumento di lavoro crea un senso di sconcerto, soprattutto per chi, non essendo abituato a studiare, si ritrova sommerso da test senza avere la minima idea di come prepararsi in modo adeguato. Un pò meno pressioni dunque, meglio sarebbe un aiuto concreto da parte degli insegnanti che agli studenti di prima potrebbero invece spiegare come pianificare e ottimizzare lo studio e come prepararsi al meglio per i test. **SUELI PRIULI**

"O la borsa, o la vita!": non si arresta l'attacco al diritto allo studio

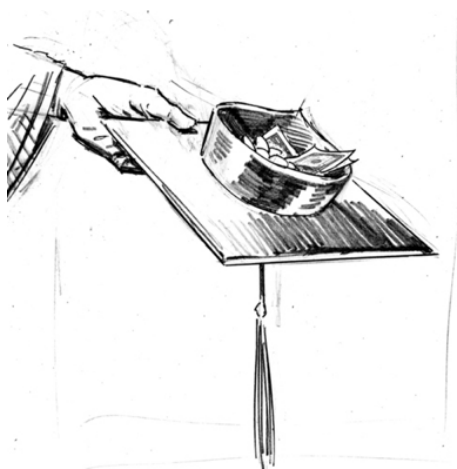
Lo scorso settembre gli studenti ticinesi, mobilitatisi in massa su richiesta del SISA, hanno conseguito un'importantissima vittoria riuscendo a bloccare il tentativo di trasformare un terzo delle borse di studio in prestiti da restituire al termine della formazione. La situazione sul fronte degli aiuti allo studio non è però purtroppo migliorata: benché si sia riusciti ad evitare il peggio, gli ultimi dati dell'Ufficio cantonale di statistica non sono per nulla rassicuranti, anzi.

Le cifre fornite dall'Ufficio degli aiuti allo studio (UAST) confermano infatti la tendenza evidenziata dal sindacato già lo scorso anno (vedi il dossier "Restituzione delle borse di studio: un furto al nostro futuro!", SISA, sett. 2016). Le recenti riforme nel campo delle borse di studio hanno purtroppo condotto a due preoccupanti fenomeni:

1) L'aumento dei rifiuti espressi dall'UAST in seguito alla domanda di un aiuto allo studio: la quota di richieste accolte è infatti diminuita di ben un quarto sull'arco di soli 5 anni, passando dal 62% del 2011 al 45% del 2016;

2) La diminuzione globale della spesa pubblica per gli aiuti allo studio: se nel 2011 il Cantone erogava borse e prestiti per circa 21 milioni di franchi, nel 2016 tale somma era ormai scesa a poco meno di 17 milioni (un vero e proprio taglio di 4 milioni agli aiuti allo studio, pari a circa il 20% della spesa totale in questo ambito).

Parallelamente la situazione sociale e occupazionale dei giovani ticinesi non è però certo andata migliorando: disoccupazione, precariato e indebitamento giovanili restano ampiamente diffusi, peggiorando ulteriormente le prospettive di



tutti coloro che non riescono ad ottenere una borsa di studio. D'altra parte, le stesse università riversano sempre maggiori costi sulle spalle degli studenti, aumentando considerevolmente le rette accademiche (vedi a pagina 7).

Come se non bastasse, il Governo cantonale, invece di tornare ad investire nella formazione dei giovani, ha recentemente varato una nuova riforma fiscale composta essenzialmente da nuovi sgravi a pioggia per i superricchi. Invece di prendere i soldi dove ci sono, i nostri governanti ritengono più opportuno migliorare lo stato di salute delle finanze cantonali tagliando le prestazioni e gli aiuti a chi già è in palese difficoltà: un atteggiamento semplicemente criminale!

Ricattando di fatto i giovani ticinesi, il Consiglio di Stato si pone come un vero e proprio gangster: "o la borsa, o la vita!" sembra essere il nuovo mantra dominante.

Ossia, o accetti di vederti diminuire gli aiuti sociali per poter sgravare i paperoni nostrani che produrrebbero "ricchezza e impiego", o sarai confrontato con una crisi sociale e occupazionale ancora più acuta, dovuta alla partenza dal Ticino di questi facoltosi benefattori.(...) *Continua a pag. 4.*

"O la borsa, o la vita!": non si arresta l'attacco al diritto allo studio

Segue da pag. 3 (...) Un ricatto che può essere smentito semplicemente osservando la situazione di numerosi cantoni d'Oltralpe, come ad esempio Zurigo, in cui l'aumento o il mantenimento del carico fiscale per le fasce più ricche della popolazione non ha causato alcun danno al tessuto economico né alcun ammanco nelle casse pubbliche (anzi, spesso proprio il contrario!).

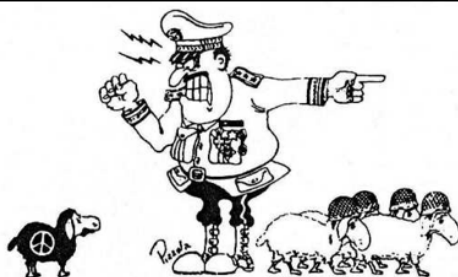
Il successo raggiunto l'anno scorso ha dimostrato ancora una volta come la mobilitazione permetta di ottenere grandi risultati: ora è necessario tornare a lottare per il diritto di tutti i cittadini ad un'istruzione adeguata, combattendo i regali fiscali ai superricchi e rivendicando una revisione totale del sistema degli aiuti allo studio. A questo scopo il SISA sta elaborando una petizione che verrà sottoposta all'assemblea generale dei membri del prossimo 18 novembre: chiunque sia interessato a partecipare è naturalmente il benvenuto!

ZENO CASELLA



Il SISA al 19° Festival mondiale della gioventù e degli studenti a Sochi

Tra il 13 e il 23 ottobre 2017 una delegazione del SISA ha partecipato alla 19°esima edizione del Festival, nel corso della quale abbiamo partecipato a numerose conferenze su temi quali la privatizzazione dell'istruzione, l'organizzazione del movimento studentesco, ecc. Per il nostro sindacato la solidarietà con le lotte studentesche di tutto il mondo resta un elemento centrale: la scuola pubblica, gratuita e di qualità deve essere garantita ad ogni popolo e in ogni paese! *(Nella foto, l'incontro con Rafael Bogoni, rappresentante della UNE brasiliana in seno alla OCLAE, la federazione studentesca latinoamericana).*



Problemi militari? Il SISA c'è!

Dopo alcuni anni di assenza, il SISA ha recentemente deciso di ricostituire un gruppo consultivo per i problemi militari, con l'obiettivo di fornire consulenza ai coscritti che non intendono prestare servizio militare e per coloro che intendono fare richiesta di ammissione al servizio civile sostitutivo.

Il gruppo intende porsi in difesa dei diritti degli obiettori di coscienza, purtroppo spesso bistrattati all'interno delle caserme. Qualora voi o un vostro conoscente vi trovaste in una situazione di bisogno o necessitaste anche solo di qualche informazione, non esitate a contattarci al numero 079 773 43 03 o al nostro indirizzo email sindacatosisa@gmail.com



La malacivica a scuola, tra populismo e rappresaglie

Il 24 settembre 2017 la popolazione ticinese si è espressa a favore della modifica della Legge della scuola, spesso identificata con i termini “Legge Siccardi”, riferiti all'imprenditore Alberto Siccardi, promotore dell'iniziativa. Ma cosa comporta questa modifica? Chi ne era promotore e chi invece la contrastava? Ripercorriamo brevemente la storia di questa votazione.

Con questa nuova legge si è andato a modificare l'insegnamento della civica nelle scuole, scorporandola, soprattutto per quanto riguarda le scuole medie, dalla storia, e creando così una materia a sé stante. Di fatto, però, di questa materia ci si occuperà in media soltanto due ore al mese: pochissime ore per poter veramente trattare un buon programma; l'insegnamento risulterà quindi, per necessità, puramente nozionistico e, essendo divisa dalla storia, privo delle sue basi. Da considerare inoltre il fatto che sono previste due verifiche per semestre, togliendo così ben 4 ore di insegnamento a

ognuno di questi. Tutto ciò risulta chiaramente controproducente, peggiorando di fatto l'insegnamento della civica, che sicuramente fino a ora non era perfetto. Per quanto riguarda le scuole medie superiori, l'insegnamento della civica verrà suddiviso nel corso dei quattro anni fra le quattro diverse materie umanistiche. Anche qua dunque si dividerà la civica dalla storia, ma senza creare una nuova materia a sé stante.

Per quanto riguarda la storia della votazione occorre dire innanzitutto che, nonostante la modifica fosse stata accettata dal parlamento (pochissimi i deputati contrari), i promotori dell'iniziativa hanno optato per il voto popolare, per dimostrare che la popolazione ticinese stava dalla loro parte. A questo punto diversi partiti hanno fatto dietrofront, creando però così una certa confusione fra gli elettori, che non cogliendo il cambio di opinione hanno votato quanto inizialmente era stato deciso dai partiti. Fra questi ultimi si trovano il PS, il PPD, i Verdi e (...) *Continua a pag. 6*

La malacivica a scuola, tra populismo e rappresaglie

Segue da pag. 5 (...) il PLR, anche se quest'ultimo ha di fatto lasciato voto libero. Il SISA, da parte sua, ha apertamente dichiarato il suo appoggio al fronte del NO, affiancandosi al comitato contrario alla riforma. Dall'altra parte, invece, vi stavano i partiti più tipicamente borghesi, quali la Lega dei Ticinesi e l'UDC.

Dal punto di vista del SISA, la campagna è stata intensa: molti sono stati i volantaggi sia nelle principali piazze ticinesi (al fianco del Comitato), sia nelle diverse scuole superiori. Non sono nemmeno mancati dei decisi comunicati stampa e dei video informativi messi in rete e in circolazione nelle principali piattaforme social. Nonostante la vittoria del SÌ, dunque, si può affermare che il SISA ha fatto un buon lavoro e ha dimostrato che molti giovani si opponevano a questa modifica di legge. Purtroppo, la propaganda populista dei promotori della modifica ha avuto la meglio. Non sono mancati i colpi bassi nei confronti dei docenti del Ticino, definiti come membri di una "casta" privilegiata contraria a una buona educazione. Addirittura a votazione passata, questa campagna mediatica contro i docenti non è ancora cessata (si veda il caso del docente di Barbengo) e si sta facendo di tutto per mettere in cattiva luce gli insegnanti. Questo atteggiamento è da condannare pienamente: i professori e le professoresse di tutto il Ticino hanno un ruolo importan-

tissimo in questo cantone e non rappresentano per niente una "casta".

È importante ricordare che essi sono lavoratori come tutti gli altri, che subiscono di continuo tagli ai loro stipendi e che devono portare un'enorme responsabilità sulle loro spalle. Esistono ovviamente docenti più bravi di altri nel loro mestiere, ma giudicare ciò è un compito che spetta a chi a scuola ci lavora e ci vive. È però chiaro il motivo di questa rappresaglia. I docenti sono infatti etichettati come "di sinistra" e quindi pericolosi (è addirittura stato teorizzato un complotto da parte di questi ultimi, idea piuttosto vaneggiante). L'obiettivo dei partiti borghesi di destra è dunque quello di screditare l'intero mondo della scuola e in particolare le rivendicazioni che giungono da quest'ultimo, rinnegando gli sforzi di allievi e docenti per garantire e migliorare i diritti degli studenti e la qualità della stessa istruzione.

Purtroppo l'esito di questa votazione ha ancora una volta dimostrato l'incomprensione che c'è nei confronti degli attori del sistema scolastico; infatti, nonostante docenti e studenti, per la maggior parte, si siano dimostrati contrari a questa modifica della legge, la popolazione si è espressa a favore. In quanto studenti occorre dunque continuare a far sentire la propria opinione, con l'obiettivo di essere ascoltati dal resto della popolazione.

LUCA FREI

Vuoi contribuire al prossimo numero de "L'Altrascuola" con un tuo articolo?

Vi invitiamo a inviare vostre riflessioni (anche anonime) o richieste all'indirizzo email sindacatosisa@gmail.com : aspettiamo sempre vostri articoli e vostri spunti!



"(Dell')Ambrogio, pensi proprio a tutto!": nuovo assalto all'Università

Il Sindacato Indipendente degli Studenti e Apprendisti (SISA) denuncia la nuova ondata di aumenti delle rette universitarie in tutta la Svizzera: il riversamento dei costi dell'istruzione sulle spalle degli studenti è una misura assolutamente inaccettabile, da combattere fermamente! È notizia recente la decisione dei rettori dell'Università di Friburgo e dei Politecnici di Zurigo e Losanna di aumentare considerevolmente le tasse d'iscrizione agli atenei: nel primo caso si arriva a ipotizzare una crescita delle rette fino al 35%, mentre nel secondo trattasi di un'aggiunta di 500 CHF (ossia un aumento di circa il 45%).

Tali disposizioni si inseriscono nella ormai tristemente nota dinamica di disinvestimento nel sistema formativo, fondata su massicci tagli all'istruzione e sul trasferi-

mento dei costi scolastici sul bilancio di studenti e famiglie. Conosciamo fin troppo bene le conseguenze di queste politiche: gli allievi provenienti dai ceti sociali economicamente e socialmente più svantaggiati finiscono infatti per essere progressivamente esclusi dall'istruzione superiore, causando una ulteriore riduzione della mobilità sociale di queste fasce della popolazione.

Per queste ragioni, il SISA invita tutti i cittadini a sottoscrivere la petizione online lanciata dall'associazione studentesca friborghese AGEF per combattere la misura sopracitata. Inoltre, rivendichiamo da parte della Confederazione e dei Cantoni un cambio di rotta nella propria politica scolastica, in direzione di un più ampio programma d'investimento strategico negli studi altamente qualificati (noto punto di forza dell'economia elvetica). Il SISA, impegnato in questi giorni nei lavori del 19esimo Festival mondiale della gioventù e degli studenti a Sochi, non mancherà di denunciare questo ennesimo attacco al diritto allo studio nell'ambito dei dibattiti con le organizzazioni studentesche di oltre un centinaio di paesi.

D'altra parte, rimarchiamo come ancora una volta l'amministrazione federale, e in particolare la segreteria di Stato per la formazione, si riveli essere una vera e propria artista nel peggiorare le condizioni di studio in Svizzera: qualche anno fa, una nota pubblicità recitava "Ambrogio, pensi proprio a tutto". Ah, la rappresentanza ticinese a Berna...

SINDACATO INDIPENDENTE STUDENTI E APPRENDISTI



Partecipa al sondaggio e "Dai voce alle tue idee!"

Il SISA sta conducendo un'indagine tra i giovani per conoscerne i problemi più urgenti: vai sul nostro sito e partecipa!

Un anno di successi per il SISA e gli studenti ticinesi: la lotta paga!

L'anno scolastico 2016-2017 è stato segnato da numerose importanti battaglie del movimento studentesco: tra queste ricordiamo quelle contro i paventati attacchi alle borse di studio, i nuovi tagli all'istruzione previsti dalla manovra di rientro finanziario, le soppressioni di sussidi e collegamenti nell'ambito del trasporto pubblico, ecc.

Contro alcuni di questi provvedimenti la risposta organizzata degli studenti non è purtroppo riuscita a trionfare: i nuovi tagli nelle scuole medie superiori (concernenti in particolare i corsi facoltativi e complementari) e il limite alle bocciature, contestati da una petizione corredata da quasi 1'000 firme, non sono stati infatti purtroppo ritirati dal Governo.

Tuttavia, l'azione del sindacato e degli studenti ha permesso in altri casi di evitare il peggio: la mobilitazione di fine settembre 2016 contro la trasformazione in



prestito di 1/3 delle borse di studio ha infatti spinto il Gran Consiglio a ritirare la misura proposta. D'altra parte, anche la petizione riguardante la soppressione del treno domenicale delle 19.10 verso Oltralpe ha ottenuto un importante successo: in seguito alle pressioni esercitate dal SISA, le FFS hanno deciso di reintrodurre il succitato collegamento.

Queste importanti vittorie hanno dimostrato come lottare uniti, organizzarsi nel sindacato e scendere in strada in difesa dei propri diritti porti a dei risultati concreti, tangibili a beneficio di tutti gli studenti: e tu cosa aspetti ad iscriverti? **REDAZIONE**

ASSEMBLEA GENERALE

SABATO 18 NOVEMBRE ALLE ORE 15.00

CENTRO GIOVANI VIGANELLO

A SEGUIRE:

IMPRESSUM

Redazione de "L'Altrascuola"
 Responsabile redazione: Zeno Casella
 Email: sindacatosisa@gmail.com
 Sito: www.sisa-info.ch/laltrascuola



Sisa Studenti



@sindacatosisa



InfoSISA



www.sisa-info.ch

